

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**  
**N. 38 - ANNO 2022**

Il giorno 10 (dieci) del mese di marzo dell'anno 2022 alle ore 21,00, presso la sala parrocchiale Don Milani, si sono riuniti congiuntamente il CPGE e la Presidenza CPP, convocati via mail in data 03/03/2022. L'invito alla riunione era stato esteso, senza obbligo di partecipazione, a tutti i membri del Consiglio Pastorale che avessero il desiderio di apportare il proprio contributo sull'argomento all'ordine del giorno.

**ORDINE DEL GIORNO:**

- Approntamento del "business plan" (piano economico finanziario) da presentare in Diocesi, relativo al progetto di sistemazione del tetto della Chiesa.

Presidenza del CPP presente al completo.

Presenti del CPGE: Alberto Bettella, Claudio Coppo, Alvaro Boscarato.

Tra i membri del Consiglio Pastorale sono presenti: Giacomo Garelli, Roberta Formentin, Giuseppe Cruccas, Loris Rampazzo, Silvano Ferrarese.

Alle ore 21:05 iniziano i lavori.

Alberto Bettella introduce l'argomento del giorno, premettendo che questo progetto sarà una tappa fondamentale del percorso della nostra Parrocchia.

Il percorso è iniziato quando, in una precedente riunione del CPP, Lucia Riello aveva presentato uno studio di fattibilità relativa ai lavori sul tetto della Chiesa e al rifacimento dell'immobile.

Questi lavori non possono più essere rinviati perché l'immobile si sta deteriorando sempre di più e solo un intervento tempestivo può evitare un ulteriore aggravio.

Bisogna strutturare il progetto affinché la proposta da sottoporre in Curia risulti seria e sostenibile, e possa quindi avere buone probabilità di essere accolta.

Don Paolo riferisce che questo progetto deve essere sviluppato in un periodo particolarmente per la Diocesi difficile. Recentemente si è saputo dell'acquisizione da parte dell'ESU del Seminario Maggiore, e questo è un segnale di grosse difficoltà economiche.

Negli scorsi mesi, più di qualche sacerdote di altre parrocchie ha fatto richiesta di supporto economico ma la risposta da parte della Curia è stata quella di attendere.

Bisogna quindi prevedere di sostenere in autonomia gran parte delle spese.

Bettella riferisce di aver consultato Vanna Ceretta, responsabile economica della Curia. Ci si aspetta che le proposte arrivino in maniera strutturata e chiara.

Entrando nel dettaglio tecnico, gli interventi su cui ragionare sono:

- Rifacimento tetto
- Sistemazione infissi
- Tinteggiatura interna delle zone dove si sono sviluppate le infiltrazioni.

Oltre al preventivo presentato dal CPGE, più recentemente, è stata presentata una seconda proposta dopo il sopralluogo in gennaio (Don Pipinato e Sig. Seno) tramite una ditta che collabora con la Curia.

Alvaro riferisce di aver preso contatti con un'altra ditta per un ulteriore preventivo.

I lavori si riferiscono al rifacimento del tetto con sostituzione parziale delle tegole del tetto, posizionamento di una guaina tra le tegole e di manto di copertura. A quest'ultima ditta viene richiesto anche l'isolamento termico, la stuccatura dei serramenti e tinteggiatura di tutta l'area interna.

Bettella: in attesa del terzo preventivo, si segnala che i primi 2 sono abbastanza allineati (circa 300.000 euro comprensivi di IVA).

Il Business Plandovrà essere, indicativamente, strutturato come segue:

- Storia della Parrocchia
- Obiettivo (descrizione dei lavori)
- Perché si vogliono eseguire questi lavori (tra le motivazioni si farà riferimento ai lavori in corso che valorizzeranno tutta l'area circostante alla struttura della Chiesa; è prevista inoltre la costruzione di nuove abitazioni, quindi l'arrivo di nuove famiglie; il recupero di un patrimonio della Parrocchia, come già fatto per Sala Don Milani; ecc.)
- Evidenziazione dei preventivi di spesa e presentazioni dei bilanci della Parrocchia
- Piano finanziario di sostenibilità.

In merito alla sostenibilità economica, l'attuale saldo di conto corrente è di 138.000 euro. 100.000 potrebbe essere ragionevolmente la liquidità da mettere a disposizione per il progetto.

Le opzioni per recuperare i restanti 200.000 sono:

- 1) Mutuo (Finanziamento garantito dalla Curia).  
In tal caso bisogna valutare le modalità per far fronte alla rata mensile.
- 2) Finanziamento garantito dal Fondo Ecclesiale.  
Non bisogna confondere con il finanziamento a fondo perduto (che di solito viene dato dalla Curia solo in casi eccezionali). Il finanziamento garantito dal fondo ecclesiale è un prestito a tasso zero (quindi rimane da pagare una rata mensile, seppur senza interessi)
- 3) Azione mirata per raccogliere fondi dai parrocchiani (vecchio fondo di solidarietà). Il debito verrà saldato gradualmente.  
A tal proposito si puntualizza che nei 138.000 in conto corrente bisogna considerare 47.000 di vecchi fondi solidarietà (che, potenzialmente, andrebbero restituiti ai parrocchiani).

Si apre la discussione per eventuali proposte.

Cruccas propone di valutare coperture del tetto con materiali più economici in alternativa alle tradizionali tegole. Propone anche di valutare, in prospettiva, l'affitto dei campi sportivi (beach volley, campo da calcio) per avere entrate fisse a copertura delle eventuali rate del mutuo. Sul breve periodo si può pensare di organizzare qualche pranzo/cena per recuperare fondi.

Pepe chiede se si è pensato ad una sponsorizzazione esterna. Bettella risponde che è già stata sentita la Fondazione di Risparmio da Lucia Riello. E' probabile che si possa rientrare in qualche progetto di coinvolgimento sociale, vista la presenza del patronato.

Palmarin segnala che si potrebbe provare a chiedere un finanziamento per Enti di Culto con i contributi comunali. Di solito si tratta di 50.000 euro a bando, che andrebbe eventualmente diviso con altre parrocchie che partecipassero al bando. I soldi verrebbero tuttavia ricevuti dopo aver sostenuto la spesa.

Roberta Formentin chiede se tutti i suggerimenti (fondazione, bando comunale) possono essere inseriti nel business plan da presentare in Curia, anche se si tratta di sole ipotesi.

Bettella risponde che, prima di presentare ufficialmente il BP, ci sarà un confronto informale con Vanna quindi vale la pena inserire tutte le possibilità e poi si deciderà come perfezionare il documento.

Monica Piacentini propone di confrontarci con altre realtà che hanno fatto lavori simili. Ad es. a Carpanedo hanno recentemente fatto un rifacimento del tetto, facciata, serramenti, sagrato, organo (spesa di 350.000 euro). Tra le altre formule di finanziamento hanno sfruttato il bonus facciate.

Cruccas propone anche di trovare un accordo con il Comune dando disponibilità a fare lavori sulle aree comunali (es. manutenzione area parcheggio) e ricevere contributi per il servizio.

Palmarin domanda ai presenti un parere sulla fattibilità di ricevere eventualmente un prestito di 100.000 euro e provare a recuperare i restanti 100.000 euro dai parrocchiani. Ci sono circa 1000 famiglie, ma è verosimile che solo in 300 daranno un contributo. Il carico sarebbe in media 300-350 euro a famiglia.

In merito al prestito di 100.000 euro, Bettella stima, su 10 anni, una rata mensile di circa 1.000 euro. Non è facile capire adesso se sarà sostenibile.

Cosa altro funziona oggi nella parrocchia? Il centro infanzia è sicuramente un esempio virtuoso anche se recentemente un po' in difficoltà per i rincari delle bollette (confermato da Coppo).

Se il centro infanzia fosse in grado, si potrebbe pensare a un contributo da parte sua.

Palmarin risponde dicendo che i contributi del Comune al centro Infanzia vengono erogati affinché non vengano aumentate le rette. Se il Comune dovesse accorgersi che parte dei suoi fondi viene girato alla Parrocchia potrebbe decidere di non dare più contributi. Quindi l'ipotesi non è facilmente realizzabile.

Nel periodo natalizio, su 1000 famiglie invitate a dare un'offerta, hanno risposto in 136. Questo è verosimilmente il numero delle famiglie "sensibili" alle esigenze della Parrocchia. Bisogna cercare di raggiungere altre famiglie per raggiungere un numero congruo di donatori.

Si potrebbe riportare su un volantino il progetto da presentare alle famiglie in modo che capiscano l'entità dei lavori e comincino a sensibilizzarsi.

Secondo Alvaro, bisognerebbe lavorare bene sulla comunicazione del progetto, parlandone ad ogni messa.

Secondo Formentin è importante informare le famiglie perché si rendano conto di dove andranno i soldi delle offerte. Sapendo dell'esigenza dei lavori del tetto, magari sarebbero disposti a offrire di più.

Bisogna presentare una prospettiva di ampio respiro che dia speranze su altre attività, oltre il lavoro del tetto che può essere visto come fine a se stesso.

Anche secondo Bettella bisogna pensare ad una modalità di comunicazione efficace da implementare con i parrocchiani. Con le famiglie nuove bisogna fare leva sulle prospettive future, sulle famiglie "storiche" bisogna puntare sulla valorizzazione di quanto costruito finora. In una comunità il contatto con le persone è un elemento fondamentale. Bisogna prevedere un coinvolgimento costante delle famiglie che tuttavia devono sentirsi libere di offrire o no. Bisogna comunicare in forma trasparente e coinvolgente i messaggi alla comunità. Poi si valuterà se il riscontro è positivo ed eventualmente si sceglieranno modalità diverse.

Silvano Ferrarese crede che possa essere molto efficace la visita casa per casa, comunicando anticipatamente la visita.

Don Paolo propone di organizzare un'assemblea parrocchiale tra 2 settimane circa per coinvolgere la comunità.

Coppo: lo "zoccolo duro" è composto da circa 150 persone. Per lavorare sugli altri, un ruolo importante ce l'avrà il parroco, con i suoi contatti e i suoi ruoli. Bisogna coinvolgere le persone, ravvivare le tradizioni, il senso di appartenenza a questa comunità.

Pepe condivide l'idea dell'assemblea, è giusto presentare il progetto con la speranza che altri si aggregino. Bisogna pensare a più modalità. Ad es. punto di raccolta fisso al bar, in orari prestabiliti.

Oppure si potrebbe pensare a delle offerte alternative in occasione di funerali, ecc. Un'altra idea è quella di far acquistare simbolicamente un mattone/tegola...

Anche Domenico ritiene importante diversificare le comunicazioni tra famiglie storiche e famiglie più giovani. Per le nuove famiglie l'offerta dovrebbe essere vista come un investimento sul lungo periodo (ad. es. sconti su attività future, coinvolgimento in iniziative, ecc.). Tra le altre iniziative si potrebbe pensare anche alla vendita di biglietti di una lotteria.

Secondo Garelli non sarà semplice coinvolgere la comunità, vede poco spirito di armonia e partecipazione e pensare di crearlo adesso, in occasione di una richiesta di impegno economico, è molto complicato.

Per concludere la discussione, Bettella, propone di affinare i contenuti discussi e presentarli nella assemblea parrocchiale, per il lancio della proposta.

Si decide di organizzare l'assemblea giovedì 31 marzo alle ore 21. Domenica 3 aprile ci sarà una comunicazione di resoconto alla fine delle messe.

Scopo dell'assemblea sarà quello di presentare chiaramente il progetto e la stima di spesa e di capire se la comunità è d'accordo ed è solidale nello sviluppo del progetto.

Prima dell'assemblea, il CPGE rielaborerà quanto discusso stasera e lo condividerà col CPP.

In chiusura di riunione Alvaro pone attenzione sui problemi della fognatura e sulla sostituzione della caldaia in Sala Don Milani.

Le fognature si erano intasate ed era presente un odore nauseante. E' intervenuta in urgenza la società Acque Venete che ha lavorato a lungo per sbloccare gli scarichi.

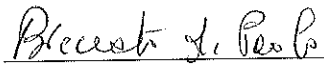
Bisogna capire come si sviluppano le condotte (anche sotto il campo sportivo) ed intervenire presto perchè il problema si potrebbe ripresentare.

I lavori di sistemazione delle fognature a carico della parrocchia dovrebbero ammontare a circa 30.000 euro (3.500 le spese per la sostituzione della caldaia).

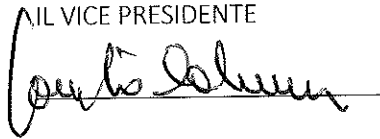
All'unanimità si dà incarico ad Alvaro affinché si attivi con Acque Venete e l'amministrazione Comunale per un intervento urgente.

La seduta si conclude alle 23.50.

IL PRESIDENTE



IL VICE PRESIDENTE



IL VERBALIZZANTE

